Spedit. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Il Sole 24 ORE

Martedì 1 Ottobre 2002 - € 1* in Italia

Quotidiano Politico Economico Finanziario

* € 5,00 con "Colf & Immigrati - Guida alla regolarizzazione per famiglie e imprese"

Anno 138° Numero 268
www.ilsole24ore.com

ABAXBANK BANCA D'INVESTIMENTO

GIAPPONE
Il Governo vara aiuti per dare ossigeno al sistema bancario
A PAG. 13 *Leonardo Martinelli*

FERROVIE
Nel primo semestre fatturato in calo ma cresce l'utile
A PAG. 15 *Giorgio Santilli* (foto: G. Cimoli)

MERCATO DELL'AUTO
Concessionari, via alla liberalizzazione Crescono gli ordini
A PAG. 17 *Giampiero Bottino*

LAVORO
In un anno il Lazio ha creato più posti della Lombardia
A PAG. 20 *Guido Palmieri*

PAY TV
Rinviato ancora l'acquisto di Telepiù da parte di Stream
A PAG. 38 *Laura Serafini*

FINANZIARIA 2003

Un'occasione persa per le riforme

DI GUIDO GENTILI

Predisposto, diremmo quasi geneticamente, per navigare veloce in un mare di crescita, fiducia e ottimismo, il Governo Berlusconi fa molta fatica a remare in acque più infide, tra basse maree (come la cattiva congiuntura internazionale) e scogli appuntiti (tra gli altri, il più alto debito pubblico in rapporto al Pil d'Europa).

E solo un caso che la presentazione della legge finanziaria per il 2003 abbia coinciso, ieri, con una drammatica caduta delle Borse in tutto il mondo. Eppure i due fatti non possono essere letti separatamente, nel senso che uno scivolone di questa ampiezza — bruciati 18 miliardi di euro solo in Italia, quasi lo stesso importo della manovra di 20 miliardi prevista dalla Finanziaria — rende ancora più attuale la domanda se l'Italia, per ciò che le compete e che può fare, stia dando la migliore delle risposte possibili a una crisi molto difficile, sulla quale si allunga peraltro l'incognita di un'altra guerra.

A sentire il Governo non potrebbe esserci risposta migliore: manovra «innovativa e senza precedente», «rimo tasse e più economia», «più soldi nelle mani delle famiglie». Insomma, parafrasando lo stesso Berlusconi, una finanziaria di «rigore» (rispettiamo gli impegni presi in Europa) e di «sviluppo» (traduciamo nei fatti il «Patto per l'Italia» e mettiamo mano al «più grande» sconto Irpef della storia).

No, non crediamo che questa sia la migliore delle risposte possibili. Il Cavaliere, propagatore instancabile di ottimismo, esagera, e ciò non sorprende più di tanto. Così come esagera sull'altro fronte l'opposizione quando parla di «catastrofe». Piuttosto, è un fatto che il Governo di Centro-destra non coglie l'opportunità, con la sua prima "vera" Finanziaria, per accelerare sulla strada di un risanamento che ci avvicini a un salto vero di sviluppo. In questo, ripercorrendo proprio l'esperienza dell'ultima fase di Centro-sinistra: sarà un caso, ma era il vice premier Gianfranco Fini usa lo stesso linguaggio di Giuliano Amato nell'autunno 2000: ieri come oggi (e «sempre, beninteso, per la prima volta!»), ecco una «Finanziaria che dà e non toglie...».

La differenza è che allora c'erano alle viste le elezioni politiche. Oggi no. E perché un Governo che Berlusconi definisce «di ferro» non ha provato a imposture una manovra di "legislatura", un po' oltre l'orizzonte tecnico del 2003 e un quadro contabile (ne riferiamo ampiamente all'interno) difficile da comporre, tanto sono le possibili variabili? Perché si è praticamente rinunciato ad alzare la soglia di competitività del sistema? Perché per il Sud, tra polemiche e lotte di potere che non avremmo voluto rivedere, è stata alzata una sorta di bandiera a rovescio che lo declassa ulteriormente? Perché invece dei soliti tagli e ritagli non si è puntato drino al sostegno della riforma della scuola?

Il Governo, con questa finanziaria «sociale» che paradossalmente ma non troppo costringe il Centro-sinistra a definire «populista» la manovra, s'affida quasi per intero alla carta della riduzione dell'Irpef per i redditi più bassi e, tenendo conto del decreto fiscale appena licenziato, colpisce assai duramente le imprese. In controluce, s'intravvede la saldatura politica tra An da un lato e la Lega dall'altro che sta alla base di questa legge finanziaria.

Che sia questa la strada giusta per crescere è tutto da dimostrare nei fatti e non a parole. La tattica politica senza strategia ha sempre le gambe corte, e questo non è tempo di tattiche.

guido.gentili@ilsole24ore.com

Il timore di nuova recessione e l'incertezza sul conflitto in Irak innescano le vendite - Sale l'euro, in rialzo oro e petrolio

Crisi e venti di guerra affondano le Borse

In Europa crolli del 4-6%, Nasdaq -2,27%

MILANO ■ Un lunedì nero ha chiuso un mese da dimenticare per le Borse. I venti di guerra contro l'Irak, l'incertezza e i deludenti dati macroeconomici (l'indice Pmi di Chicago è crollato oltre le attese e quello analogo di Eurolandia è sceso sotto 50) hanno dato ai listini azionari un nuovo colpo di grazia. Soprattutto in Europa: le Borse del Vecchio continente hanno bruciato 220 miliardi di euro di capitalizzazione in un solo giorno, accusando il peggior crollo dell'anno e per alcune piazze il peggiore dal crash dell'87. Il listino di Parigi è stato il più penalizzato: -5,87 per cento. A Piazza Affari l'indice Mibtel ha invece lasciato sul terreno il 4%, mentre Londra ha perso il 4,75 e Francoforte il 5,13 per cento. Hanno limitato i danni i listini americani: il Dow Jones ha chiuso in calo dell'1,43%, il Nasdaq ha perso il 2,27 per cento. Il crollo dei listini ha dato nuovo carburante agli investimenti più difensivi: titoli di Stato, oro e petrolio. L'euro ha recuperato terreno sfiorando 0,99 dollari.

SERVIZI A pag. 33-35

GLOBALE È SOLO LA SFIDUCIA

DI GIACOMO VACIAGO

La continua caduta delle Borse — interrotta solo ogni tanto da parziali recuperi — ben rappresenta il malessere che domina l'economia mondiale. Ci sono differenze tra Paesi e tra settori, e queste misurano le specificità dei singoli Paesi e quindi anche gli eventuali errori commessi da alcuni governi rispetto ad altri. Ma la tendenza è troppo generale per non essere anzitutto attribuibile a ciò che abbiamo in comune: l'imminenza di un attacco all'Irak dall'incerto esito iniziale: il ritardo con cui parte la ripresa economica essendo i profitti delle imprese ancora in calo; e così via.

D'altra parte, abbiamo tutti imparato in questi anni che l'economia è globale nel suo funzionamento, ma non nel suo governo. Nelle riunioni internazionali (l'abbiamo appena visto al Fondo monetario a Washington) si ripete la stessa triste storia che abbiamo vissuto a livello nazionale ed europeo: ci si incontra non per decidere cosa fare assieme, ma per adeguare al ribasso le previsioni che tutti insieme si fanno sull'andamento dell'economia. Il messaggio che costa si manda ai nostri consumatori e alle nostre imprese è di mestizia e rassegnazione, in attesa di tempi migliori.

CONTINUA A pag. 11

Via alla manovra da 20 miliardi € - Berlusconi: ridotti gli sprechi, più soldi alle famiglie

Meno tasse sui redditi bassi

Tagliati i fondi al Sud, stretta sugli enti locali

Il debito al 109% del Pil, elevata all'1,5% la stima del deficit 2003

ROMA ■ Sgravi per 5,5 miliardi di euro sui redditi medio-bassi, riduzione di 2 punti dell'Irpeg e primi interventi sull'Irap. Ma anche la conferma che sugli aiuti alle imprese sta per abbattersi la scure: incentivi a fondo perduto dimezzati, fondi per la 488 ridotti, al Sud solo 400 milioni di euro nel 2003.

Il Governo ha varato ieri la manovra 2003 da 20 miliardi di euro. Questa la composizione: otto miliardi attesi dal complesso dei risparmi di spesa, otto dal concordato fiscale, quattro dalla valorizzazione del patrimonio pubblico. Per quest'anno l'indebitamento netto sale al 2,1%, per poi scendere all'1,5% nel 2003, a fronte di una crescita dello 0,6% quest'anno e del 2,3% il prossimo. E il debito sale al 109% del Pil.

La manovra conferma la stretta per gli enti locali, gli interventi di razionalizzazione per i ministeri e per il pubblico impiego, il via libera al cumulo pensione-lavoro. Sarà lo stesso Silvio Berlusconi *(con Giulio Tremonti nella foto Ansa)* a gestire, attraverso il Cipe, il Fondo unico per le risorse al Sud. «Meno spese, meno tasse, meno sprechi pubblici», ha sintetizzato il premier dichiarandosi ottimista riguardo alla prossima ripresa economica. Durissima l'opposizione: è una stangata mascherata.

SERVIZI DA pag. 2 A pag. 11

A PAG. 26-29
Il testo del disegno di legge Finanziaria 2003

LE MISURE

FISCO
Avviata la riforma con sgravi alle famiglie per 5,5 miliardi. Tra le misure: nuove aliquote Irpef, no tax area, riduzione Irpeg e rimodulazione Irap. Possibile il concordato e la chiusura delle liti pendenti. Prorogata l'Ira agricola

SUD
Via libera al Fondo unico che alimenterà i finanziamenti alle imprese per gli investimenti e le nuove assunzioni

WELFARE
Prima tappa dell'abolizione del divieto di cumulo pensione-lavoro; destinati 700 milioni agli ammortizzatori. Istituzione della carta dei servizi del cittadino per monitorare le spese sanitarie, razionalizzati i posti letto negli ospedali

SCUOLA
Confermati i tagli per bidelli e insegnanti fuori ruolo. Per università e ricerca 300 milioni di euro in più

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Ridotti del 2% i trasferimenti. Bloccate le addizionali Irpef. Nel 2003 Comuni, Province e Regioni dovranno migliorare il saldo finanziario

L'obiettivo è completare l'iter del provvedimento entro fine anno

Diritto societario, sì del Governo

ROMA ■ Per il diritto societario si avvicina l'ora della svolta. A partire dal 2003 saranno infatti in vigore le nuove norme inserite in due decreti legislativi che il Consiglio dei ministri ha approvato nella riunione fiume svoltasi nella notte tra domenica e lunedì. I testi ora verranno trasmessi al Parlamento, per essere poi pubblicati in «Gazzetta Ufficiale» poco prima della fine dell'anno.

La riforma, che si applica sia agli enti non quotati che a quelli collocati in Borsa (fatte salve le disposizioni della legge Draghi), riscrive tutta una parte del Codice civile con l'obiettivo di mettere nelle mani di imprenditori e professionisti strumenti più agili e vicini alla realtà economica. In un progetto organico che segue la vita della società dai conferimenti alla liquidazione, vanno sottolineati il nuovo modello di Srl, che assume caratteristiche proprie e distinte rispetto alla Spa, i tre meccanismi di *governance* delle società per azioni, la possibilità di destinare patrimoni alla conclusione di un singolo affare, l'ampliamento del diritto di recesso per i soci dissenzienti e il tentativo di disciplinare i gruppi in maniera da dare più spazio a pubblicità e trasparenza. Ridefinito anche l'identikit delle cooperative e dei requisiti di mutualità per avere diritto alle attuali agevolazioni fiscali.

SERVIZI A pag. 23

PANORAMA

Parigi e Mosca contro l'attacco a Baghdad

Francia e Russia criticano la linea dura degli Usa contro l'Irak. «Non possiamo accettare una risoluzione che autorizzi, fin d'ora, l'utilizzo della forza senza che la questione torni al Consiglio di sicurezza», ha detto il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin. Mosca ha criticato i bombardamenti Usa sulla *no-fly zone*, mentre a Vienna si cerca un accordo tra la delegazione Onu e gli esperti iracheni. (Servizio a pag. 14)

■ **Serbia, Kostunica verso la vittoria**
Passato al primo turno delle elezioni presidenziali serbe con il 31,3% dei voti, il presidente Vojislav Kostunica dovrà affrontare al ballottaggio il vicepremier Miroljub Labus (27,7%), ma è dato vincente perché dovrebbe raccogliere i voti dell'ultranazionalista Vojislav Seselj, terzo, sostenuto da Milosevic. (Servizio a pag. 14)

■ **Accordo Ue sulla Corte penale**
L'Unione europea ha trovato un accordo sulla Corte penale internazionale per andare incontro alle richieste degli Usa, che volevano firmare accordi bilaterali per dispensare i propri soldati. (Servizio a pag. 14)

■ **Scontri in Medio Oriente, quattro morti**
Il giorno dopo il ritiro dell'esercito israeliano da Ramallah e la fine dell'assedio ad Arafat sono proseguiti gli scontri in Cisgiordania. A Nablus sono morti due ragazzi palestinesi e un soldato israeliano. In serata Israele è tornato a puntare i cannoni contro gli uffici di Arafat.

■ **Schröder: nessun aumento di tasse**
Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha bocciato l'idea di aumenti di tasse e ha detto di preferire un deciso piano di risparmi, che includa l'abbattimento di privilegi e sovvenzioni. (Servizio a pag. 12)

■ **Maltempo, freddo e neve al Centro-Sud**
Il maltempo che da un paio di giorni interessa l'Abruzzo ha portato la neve oltre i 1.400 metri. Prime nevicate anche in provincia di Caserta.

■ **Castelli ribadisce il no all'eutanasia**
Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha ribadito ieri il no all'eutanasia per mettere fine alla querelle nata dalle anticipazioni di Carlo Nordio, presidente della commissione, istituita dal guardasigilli, sulla riforma del codice penale.

■ **Savoia, scelto Amedeo per la successione**
"Golpe dinastico" per i Savoia: alla vigilia del rientro di Vittorio Emanuele in Italia, la Consulta del Regno ha passato lo "scettro" al principe Amedeo, duca d'Aosta.

■ **Luglio record per gli scambi commerciali**
A luglio il surplus della bilancia commerciale ha raggiunto i 2,8 miliardi di euro, il valore più elevato dal luglio del 2000, secondo i dati Istat. (Servizio a pag. 19)

■ **Prezzi alla produzione: +0,2% ad agosto**
L'indice dei prezzi alla produzione ad agosto ha registrato un incremento tendenziale annuo dello 0,2% mentre è cresciuto dello 0,1% rispetto a luglio. (Servizio a pag. 19)

DOMANI

RAPPORTI

NAUTICA
Porti, un piano integrato per lo sviluppo nel Mezzogiorno
di Bruno Dardani

Mercati azionari

Lunedì shock per i listini europei che, dopo una settimana di relativo tregua, sono crollati toccando nuovi minimi dal '97. Le Borse del Vecchio continente hanno bruciato complessivamente, nella sola giornata di ieri, 220 miliardi di euro in una delle peggiori sedute dell'anno. A causa dei venti di guerra contro l'Irak, dei deludenti dati macro Usa e dei nuovi allarmi utili, l'indice delle blue chip europee Dj Stoxx 50 ha perso il 5,26%. Maglia nera alla Borsa di Parigi, che ha registrato un calo del 5,87%, seguita da Francoforte (-5,13%) e Londra (-4,75%). Non è andata meglio a Milano, dove la seduta di ieri è stata la peggiore dell'anno in termini percentuali per il Mib30 (-4,3%) e la seconda per il Mibtel (-4%) dopo quella del 23 settembre (-4,3%).

Borsa italiana

Indici generali	30.09	27.09	Var.% m.anno
Lit. Mibtel (1.1.94=10000)	19264	19764	-4 -26,58
Lit. Mib 30 (31.12.92=10000)	21877	22862	-4,31 -25,78
Numtel (17.1.89=1000)	1123	1173	-4,54 -56,86
Mib Star (26.12.99=1000)	822	857	-4,16 -6,57
Mediobanca (2.1.71=100)	53,77	57,33	-6,66 +77,77
Comit Globale (1.9.72=100)	1318,25	1347,59	-4,66 -26,59

Quantitative trattati €	30.09	27.09
Azioni numero	821.312.000	1.000.000.000
Azioni valore	2.341.300.000	2.110.247.000
Titoli di Stato	5.211.838.000	5.600.000.000
Obbligazioni	32.343.000	20.425.000

Principali titoli

Titolo	Pr.Rif.	€Var.%	Titolo	Pr.Rif.	€ Var.%
Alleanza	6,151	-3,92	Medison	8,290	+0,18
Autostrade	7,623	+0,93	Mediolanum	6,875	-2,13
B. Antonveneta	15,245	-1,47	Mediolanum	9,215	-1,47
B.Lg.Finanziari	3,751	-4,23	Monte Paschi S.	2,274	-3,24
B.P. Verona Nov.	11,326	-4,33	Olivetti	2,848	-7,86
Bca	1,717	-6,23	Pirelli Soc	0,655	-4,88
Cir(Italia	0,863	-4,16	Rcs	11,866	-0,38
Enel	4,884	-3,10	Saipem	5,479	-1,13
Eni	13,846	-4,30	San Paolo Imi	9,986	-4,93
Fiat	9,803	-2,17	Seat Pag. Gialle	0,588	-7,46
Fideuram	5,364	-5,71	Seat Rnc pre	0,606	-3,19
Finmeccanica	0,473	-7,78	S.T.Microelectron.	15,529	-6,48
Generali	14,858	-4,38	Telecom Ita	5,167	-4,64
Intesabci	1,864	-6,58	Tim	5,937	-4,43
Italgas	10,067	-3,43	UniCredito	3,038	-2,33

Dati aggregati sui prezzi di riferimento

Titoli quotati	324
Titoli in rialzo	37
Titoli in ribasso	234
Titoli invariati	53
Titoli non trattati	0

Fib30

	30.09	Var.
Dicembre	21888	-1,1222
Marzo	21814	-1,1227

Future

	30.09	Var.%
Euro Bund 10 anni (lk.52)	112,75	0,30

I cambi dell'euro

Valuta	30.09	Diff.
Dollaro Usa	0,9880	+0,0081
Yen giapponese	119,5700	-0,1400
Sterlina inglese	0,6296	+0,0013
Franco svizzero	1,4811	-0,0055

Riferimento a cinque di Borsa

Cambio effettivo €

Indice Sole-24 Ore (22 val.): 97,58 +0,34

Borse europee

	30.09	Var.%
EBG-1	918,34	-1,37
EBG Global	803,74	-1,07
Ex Euro-area	197,47	-0,94
Amsterdam	256,36	-4,14
Bruxelles	1963,38	-3,38
Francoforte	2738,23	-4,13
Helsinki	5591,23	-0,31
Lisbona	9108,32	-1,46
Londra	3751,80	-4,75
Madrid	5431,71	-2,03
Parigi	3777,45	-5,87
Vienna	1273,15	-2,03
Zurigo	4381,-	-3,57

EBG Global - I migliori (Pr. €)		
Gemasa (RL)	1,79	15,67
Ho Stein (A)	25,75	7,28
Marconi (UK)	1,52	4,61
Pagnolin (A)	31,86	4,61
Kcd Media (S)	1,15	4,55
Elem. Co. (UK)	538,48	3,93
Adidas (D)	68,10	2,67

EBG Global - I peggiori (Pr. €)		
Sirtori Ex. (UK)	14,82	-19,44
Real Software (S)	1,75	-15,38
C. Gabrini (F)	16,20	-14,15
Eurocom (S)	3,37	-14,02
Stimatek (S)	1,-	-13,04
Esso (F)	11,18	-12,76
Pr.Telecom (F)	8,94	-12,24

Altre Borse

Paese/indice	30.09	Var.%
New York Dow Jones I.	7591,93	-1,43
New York Nasdaq Co.	1171,93	-2,27
Tokio Nikkei 225	8388,75	-1,34
Hong Kong Hang Seng	9271,15	-2,37
Sao Paulo Bovespa	8016,30	-1,15
Sydney All Ordinaries	3028,30	-1,28
Singapore Straits Times	1932,74	-1,34
Toronto 300 Composite	6180,68	1,34

Reddito fisso

Indici di capitalizzazione lorda

	30.09	%
Area Euro		
Euro-Credit Retail	134,14	-0,488
Italia - Indici MB - capitaliz. lorda		
Bt-Cct ponderati	358,488	-0,130
Titoli Stato giorno	120,178	-0,177
Titoli variabile	123,931	-0,009
Inflazione	120,921	+0,009

Fiscali Mediobanca: Rendo 4,7-42, ind. 3,7-30

Materie prime

Prezzi ufficiali a Londra - In dollari Usa

	30.09	Var.%		30.09	Var.%
Brent	28,21	-0,3	Alluminio	1280,50	-1,8
Oro	322,75	+1,1	Caffè ICA	n.d.	-